

**THARSOS S.R.L.**

SEDE LEGALE

P. IVA

TEL.

FAX

E-MAIL

WEB

C.so Tassoni, 96/3
10145 Torino – Italia
10502170011
011 75.76.795
011 070.49.59
info@tharsos.it
www.tharsos.it

**DUE SETTIMANE DI CORONAVIRUS
COME E' CAMBIATO IL MONDO E LA GESTIONE DELLA
SICUREZZA**

1. PREMESSA

Il 21 febbraio scorso, esattamente 14 giorni fa nel primo pomeriggio iniziano ad essere pubblicate le notizie che annunciano la presenza del COVID 19, il cosiddetto CoronaVirus, all'interno del territorio italiano: da quel pomeriggio siamo alle prese con una situazione che probabilmente non ha eguali – per la dimensione dell'emergenza e dell'indeterminatezza della stessa, nella storia italiana dal Dopoguerra in avanti.

2. COSA SAPPIAMO

Siamo alle prese con un Virus aggressivo, che ha provocato più di tremila contagi in due settimane: in gran parte la malattia è risolvibile con un percorso di riposo e di utilizzo di medicinali antivirali, ma in circa il 20% dei casi la malattia colpisce il polmoni e sviluppa polmoniti che possono portare alla necessità di ventilazione assistita. Per persone con altre patologie pregresse questo processo può essere mortale.

3. COSA DOBBIAMO FARE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

Il Documento di valutazione del rischio

Rischio Biologico: Secondo quanto riportato al titolo X del D. Lgs. 81/08, Il Datore di Lavoro deve valutare tutti i rischi compresa l'esposizione agli agenti biologici, con particolare riferimento al personale maggiormente esposto alle relazioni con il pubblico.

Nello specifico il suddetto Decreto all'art. 267 definisce il concetto di agente biologico, mentre all'art. 268 riporta la classificazione degli agenti biologici.

Tra gli elementi da considerare nell'ambito della valutazione dei rischi, particolare attenzione va posta in merito a:

- classificazione degli agenti biologici che presentano un pericolo per la salute umana;
- informazione dei lavoratori esposti in merito alle possibili patologie;
- misure di prevenzione igieniche, tecniche, organizzative e procedurali;
- procedure di sorveglianza sanitaria in termini di flussi informativi tra i lavoratori ed il Medico Competente, validate dal Datore di Lavoro;
- informazione dei soggetti terzi e delle altre parti interessate in merito ai nuovi profili di rischio introdotti ed alle relative misure di prevenzione e protezione.

La valutazione del rischio, dunque, non deve essere soltanto articolata per le mansioni che prevedono il rischio biologico come strettamente legato alle loro comuni attività professionali (ad es. tutte le mansioni mediche o infermieristiche) ma deve – vista la diffusione della situazione ed il suo livello di emergenza, corroborato da decine di interventi legislativi che si sono articolati nell'ultima settimana – riguardare anche attività che possano in qualche modo mettere in contatto il lavoratore con il rischio stesso.

Vogliamo fare qualche esempio? Le attività che prevedono un contatto con il pubblico, le attività che possano prevedere un contatto con materiali che provengono dall'esterno sono tutte attività da regolamentare con un corretto processo di valutazione del rischio, a valle del quale si articolino le misure da intraprendere.

Il Documento di valutazione del rischio interferenziale (DUVRI)

È importante non soltanto sviluppare delle informative ai fornitori, per segnalare procedure operative particolari se i propri operatori provengono o meno da aree a rischio: è altrettanto utile verificare quali situazioni possono mutare all'interno del DUVRI per andare a considerare se il rischio interferenziale è mutato alla luce delle considerazioni, e dei divieti provocati dalla presenza del COVID 19.

Parliamo ad esempio di segregazione degli spazi, di aree di stazionamento o di refezione.

Il Sistema di Gestione per la Sicurezza, verso la ISO 45001

La diffusione del virus COVID -19 apre lo spazio anche a riflessioni in merito ai possibili sviluppi conseguenti all'implementazione di un Sistema di Gestione per la Sicurezza sul Lavoro, in accordo a quanto previsto dallo standard UNI ISO 45001:2018 ed in particolare con riferimento ai seguenti aspetti:

- **Contesto dell'Organizzazione** e nello specifico in relazione ai fattori esterni che possono influenzare in modo negativo le prestazioni in materia SSL (es. contesto sanitario, panorama economico), nonché le esigenze degli stakeholder (Autorità competenti, Enti di controllo, Testate giornalistiche);
- **Consultazione dei lavoratori**, in termini di comunicazione con i lavoratori e i loro rappresentanti, con particolare riferimento alle soluzioni da adottare per far fronte all'emergenza sanitaria, con l'obiettivo di tutelare le condizioni di salute dei lavoratori stessi;
- **Identificazione dei pericoli**, il cui processo non può fare a meno di considerare quelle situazioni di emergenza che richiedono una risposta immediata e che possono portare a disordini civili nei pressi dei luoghi di lavoro;
- **Consapevolezza** dei lavoratori e delle parti interessate, in merito a quello che è l'effettivo grado di conoscenza attuale del diffondersi del virus e di quelle che sono al momento le soluzioni tecniche e organizzative che le Società stanno valutando e adottando al fine di far fronte in modo efficace alle problematiche connesse al diffondersi di tale virus; a tal proposito, un ruolo fondamentale è rivestito dalla **formazione** e dall'**informazione** che deve essere tanto adeguata ai nuovi profili di rischio identificati, quanto tempestiva ed efficace;
- **Comunicazione interna/esterna**, che se ben organizzata consente alle organizzazioni di informare con i modi giusti i lavoratori, senza contribuire ad alimentare il clima di insicurezza e timore causato da una errata comunicazione da parte di Enti, Autorità, Giornali e Social media;
- **Eliminazione dei pericoli**, nell'ottica di riflettere bene sui pericoli mappati all'interno del proprio Documento di Valutazione dei Rischi, al fine di intraprendere adeguate misure di prevenzione di tipo amministrativo (es. smartworking) e organizzativo (es. riorganizzazione dei turni di lavoro, al fine di evitare il sovraffollamento di determinati luoghi di lavoro);
- **Gestione del cambiamento**, mirata a riflettere sulle effettive ripercussioni prodotte dalla diffusione del virus sulla salute e sicurezza dei lavoratori e di eventuali appaltatori residenti presso le strutture dell'organizzazione;
- **Gestione degli appaltatori**, inteso in termini di coordinamento sulle misure di prevenzione da adottare (e fare adottare ad eventuali sub-appaltatori), nonché in termini di controllo operativo in

merito all'operatività degli stessi appaltatori, volto a controllare che le misure di prevenzione definite dall'organizzazione siano effettivamente rispettate dagli stessi appaltatori;

- **Preparazione alle emergenze**, intesa in termini di aggiornamento dei piani di emergenze interni ed esterni (laddove previsti) sulla base di nuovi scenari identificati in merito ai nuovi profili di rischio introdotti dal diffondersi dei virus;
- **Leadership**, vista come chiave di volta dell'intero processo e che si esprime tramite un forte commitment da parte della Direzione Aziendale finalizzato ad assicurare l'implementazione delle azioni precedentemente descritte.

Organismi di certificazione e Organizzazioni Certificate

In data 25/2/2020, ACCREDIA, con nota prot. 6810/20/FT/bb, ha emanato la Circolare informativa n.1/2020 recante "Disposizioni a seguito dell'emergenza sanitaria da Coronavirus", disponibile al seguente link:

https://www.accredia.it/app/uploads/2020/02/Circolare_informativa_ACCREDIA_01-2020.pdf

Nella suddetta Circolare, ACCREDIA richiama l'attenzione dei CABs (Conformity Assessment Bodies) su quanto indicato nella Linea Guida IAF ID3:2011 "IAF Informative Document For Management of Extraordinary Events or Circumstances Affecting ABs, CABs and Certified Organizations".

A tal riguardo, ACCREDIA chiarisce che, con riferimento alle:

- **"Verifiche condotte da ACCREDIA"**: Gli organismi di valutazione delle conformità, ivi compresi i Laboratori, che si trovassero in difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria di cui sopra, possono fare presente la loro situazione direttamente al Dipartimento di riferimento. Verrà fatta una valutazione dei singoli casi, cercando ove possibile di posticipare le verifiche o comunque di adottare ogni altra iniziativa che possa agevolare il superamento di questa temporanea situazione di difficoltà.
- **Verifiche condotte dagli Organismi di valutazione della conformità**: Gli Organismi di Certificazione di sistemi di gestione possono applicare nei confronti delle Organizzazioni Clienti coinvolte dall'emergenza sanitaria le deroghe disciplinate dalla Linea Guida IAF ID3:2011.

La stessa Linea Guida IAF ID3:2011, inoltre, presenta precise disposizioni valide per le Organizzazioni Certificate che per motivi di emergenza (tra cui emergenza sanitaria) si trovino in condizioni particolari tali da impedire il regolare svolgimento di verifiche di certificazione.

Il Piano di Gestione delle Emergenze

E' opportuno mutare il Piano di Gestione delle Emergenze? Sicuramente è necessario fare delle riflessioni rispetto allo scenario riguardante la possibile e non augurabile presenza di un lavoratore o di una lavoratrice colpita da Coronavirus all'interno dell'ambiente di lavoro.

Come ci si deve muovere? Chi si deve muovere? Dove condurre il malato? Sono tutte considerazioni che si possono affrontare nel documento: allo stesso modo occorre prevedere delle procedure di sanificazione, ed il metro operativo si può comporre facendo riferimento alle Circolari del Ministero della Salute che regolamentano le attività.

La formazione: il Coronavirus e lo SmartWorking

La formazione specifica deve essere aggiornata in caso di presenza di nuovi rischi? Soprattutto per le mansioni più esposte, è utile fare un passaggio formativo specifico ed anche in caso di Smart Working è opportuno ricordare che il lavoratore deve essere opportunamente informato.

4. IL MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE NEL TERRITORIO ITALIANO

Siamo a disposizione per sviluppare un dispaccio, in ogni momento si diffondano notizie di rilievo per la gestione della situazione, attraverso il monitoraggio delle seguenti fonti di informazione ufficiale:

- <https://www.who.int/> - Organizzazione mondiale della Sanità;
- <https://www.ecdc.europa.eu/en/novel-coronavirus-china> - Comunità Europea;
- <http://www.salute.gov.it/portale/home.html> – Ministero della Salute, Repubblica Italiana;
- <https://www.cnr.it/it/nota-stampa/n-9259/evoluzione-del-coronavirus-nota-di-aggiornamento-dall-istituto-di-genetica-molecolare-del-cnr>;
- <https://www.regione.piemonte.it/web/pinforma/notizie/coronavirus-situazione-piemonte>;
- <http://who.maps.arcgis.com/apps/opsdashboard/index.html#/c88e37cfc43b4ed3baf977d77e4a0667> ;
- <https://www.iss.it/>;
- <https://www.who.int/countries/ita/en/>.